

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Scuola di Dottorato in Studi Umanistici

Bestiarium

Rappresentazioni dell'umano e dell'animale

Colloquio Internazionale

28-30 settembre 2016

La Scuola di Dottorato in Studi Umanistici dell'Università di Verona organizza il colloquio internazionale transdisciplinare “*Bestiarium. Rappresentazioni dell'umano e dell'animale*” che avrà luogo nei giorni 28-29-30 settembre 2016.

Dalla filosofia di Aristotele ai bestiari medievali, dalle favole antiche alle opere di artisti come Damien Hirst, Joseph Beuys e Bill Viola, dalla *Animal Farm* di George Orwell a *Die Verwandlung* di Franz Kafka, l'animale con le sue molteplici rappresentazioni ha sempre avuto un ruolo primario nella produzione culturale dell'umanità. Ne sono un esempio le favole di Esopo e della tradizione orientale del *Panchatantra* e della sua versione araba *Kalila e Dimna*, ampiamente riprese sia nel corso del XVI secolo da Agnolo Firenzuola (*La prima veste dei discorsi degli animali*) e da Anton Francesco Doni, sia nel XVII secolo da Jean de La Fontaine, così come i numerosi casi di trattati e novelle che dal XV secolo in poi hanno posto gli animali al centro delle loro narrazioni.

Negli ultimi decenni, tuttavia, le acquisizioni di discipline come l'ecologia o l'etologia cognitiva hanno segnalato il bisogno, a livello sempre più generalizzato nella società, di rivedere in profondità lo statuto etico dell'animale. A fronte di queste nuove istanze sociali, sul piano teorico si è imposta la necessità di una svolta interpretativa soprattutto nelle discipline umanistiche, spingendo verso quello che è stato definito come un vero e proprio “Animal Turn” (Harriet Ritvo, “On the Animal Turn”, 2007) nell'ambito degli studi culturali.

Tale svolta teorica ha aperto delle questioni fondamentali intorno ai temi della relazione uomo-animale, dell'alterità, dello statuto ontologico dell'animale, del significato dell'umano e dell'animalità, con il risultato di mettere in discussione le tradizionali categorie epistemologiche delle discipline umanistiche.

Infatti, se da un lato le riflessioni di studiosi come Jacques Derrida (*L'Animal que donc je suis*, 2006), Giorgio Agamben (*L'Aperto: l'uomo e l'animale*, 2002), Cora Diamond (*The Realistic Spirit*, 1991), J. M. Coetzee (*The lives of Animals*, 1999) hanno consentito l'allontanamento da una concezione di stampo ancora illuministico, in cui gli animali sono ridotti a mere pagine bianche che l'essere umano è chiamato a riempire di significato (Erica Fudge, “The History of Animals”, 2009), dall'altro hanno evidenziato nel tempo un'incapacità sostanziale di abbandonare il punto di vista antropocentrico che ha da sempre caratterizzato il discorso sugli animali. Da qui la necessità di superare la tradizionale tendenza a leggere l'animale semplicemente come un simbolo, una metafora o un'allegoria – il cui scopo unico resta quello di rappresentare o negoziare relazioni di potere (razza, classe, genere, etc.) che afferiscono sempre, in ultima analisi, alla sfera dell'umano – per assumere piuttosto un atteggiamento critico capace di accorciare la distanza ontologica tra l'umano e l'animale, facendo riferimento a una dimensione fenomenologica in cui i due termini della relazione si presentano come modalità differenti ma ugualmente possibili di una corporeità che è già essa stessa una forma di animalità.

Il colloquio internazionale transdisciplinare “*Bestiarium. Rappresentazioni dell'umano e dell'animale*” intende offrire un contributo a questo dibattito attraverso lo studio di testi e pratiche discorsive capaci di rivelare le dinamiche epistemologiche e culturali che strutturano la rappresentazione dell'animale.

La relazione uomo-animale è sempre stata caratterizzata da una fitta rete di interazioni e di scambi; scopo del convegno è pertanto ripensare la natura stessa dell'essenza umana attraverso l'animalità – tenendo presenti tutte le differenze e le declinazioni che questo termine può assumere – in modo da esaltare la diversità e ricercare infine un nuovo senso sia dell'umano che dell'animale.

Quali sono le differenze ontologiche, fenomenologiche ed etiche che emergono dal confronto tra umano e animale? Come cambiano i termini della distinzione tra umanità e bestialità nel tempo e nei diversi ambiti culturali? Come possiamo ripensare le categorie dell'alterità, dell'agire, dell'*embodiment* e dell'esperienza nel contesto della relazione uomo-animale? Come vengono innescati i meccanismi dell'empatia nella rappresentazione testuale dell'animale? Come cambia l'interpretazione di un testo se si assume un punto di vista non antropocentrico sulla rappresentazione dell'animale? Quali sono e cosa rivelano le strategie linguistiche che poniamo in atto quando parliamo degli animali?

Data la forte vocazione transdisciplinare della riflessione sulla questione dell'animale e delle sue rappresentazioni, l'iniziativa è aperta a studiosi di diversi ambiti disciplinari quali le letterature e le filologie delle lingue straniere e della lingua italiana, greca antica e latina, la filosofia, la linguistica, la storia e l'antropologia, l'arte, il cinema e i nuovi media, la psicologia e la pedagogia.

Sono benvenuti contributi che approfondiscano, tra l'altro le seguenti questioni:

- Relazione uomo-animale
- Animalizzazione dell'umano e umanizzazione dell'animale
- Corpi animali e corpi umani
- Valore discorsivo di metafore, simboli e allegorie animali
- Animali nella testualità
- Società umane e società animali
- Animali nella visualità
- Linguaggio e animalità

Il colloquio si rivolge a dottorandi e dottori di ricerca da non più di cinque anni.

Gli interventi avranno una durata massima di 20 minuti. Le proposte dovranno essere inviate in formato .pdf entro le ore 24.00 del 15/04/2016 al seguente indirizzo e-mail: convegno.animali@ateneo.univr.it

La proposta in allegato potrà essere redatta in lingua inglese o italiana, dovrà essere anonima, contenere un titolo, non superare le 300 parole (compreso il titolo). Nome, cognome e istituzione di afferenza dovranno invece comparire esclusivamente nel testo dell'e-mail. In caso di parità di valutazione il comitato scientifico darà la preferenza alle proposte redatte in lingua inglese.

L'esito della valutazione sarà comunicato entro il 15 giugno 2016.

È prevista la pubblicazione degli atti del convegno.

Comitato organizzativo: Mariaelisa Dimino, Alessia Polatti, Roberta Zanoni.

Comitato scientifico: Giulia Anzanel, Stefano Bazzaco, Francesca Dainese, Francesco Dall'Olio, Damiano De Pieri, Mariaelisa Dimino, Anja Meyer, Damiano Migliorini, Silvia Panicieri, Giulia Pellegrino, Alessia Polatti, Simone Pregolato, Marco Robecchi, Giacomo Scavello, Tania Triberio, Roberta Zanoni.